

Voce della Comunità
dei Carmini, Gesuati
e San Trovaso

TRETENDE

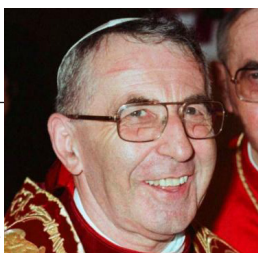
ANNO 3 N. 72
20 GENNAIO
2019

Abitazione del Parroco Don Andrea Longhini e segreteria presso
Canonica dei Gesuati - Dorsoduro 917 A - Tel. 041 5205921
Cell. 349 1514776 - e-mail: andrea.longhini@libero.it
Collaboratore Mons. Silvano Brusamento Tel. 041 5222133
Cell. 334 3385249
Diacono della Comunità Giuseppe Baldan Tel. 041 5232763

Orari e luoghi sante Messe:
Sabato: 18.30 Carmini; 18.30 Gesuati
Domenica: 8.30 Carmini; 9.30 San Trovaso; 10.00 Gesuati
11.00 Carmini; 18.30 Carmini e Gesuati
Feriali: 8.00 pp Cavanis; 9.00 San Trovaso; 18.30 Carmini e Gesuati
Confessioni: tra le 16 e le 18 (Carmini e Gesuati)

“40 ANNI FA SALIVA AL CIELO PAPA LUCIANI”

Centro di Cultura “A.Cosulich”
Conferenza di mons. Orlando Barbaro
Martedì 22 gennaio - ore 18.00
Patronato dei Gesuati - C.po S.Agnese



MESSA ALL'ALBA DEI GIOVANI

Martedì 22 gennaio ore 6,30
Orto del Campanile dei Carmini
Segue colazione

MESSA DEI NONNI

Sabato 26 gennaio ore 18,30 Gesuati
Segue aperitivo

AZIONE CATTOLICA ADULTI - INCONTRO

Lunedì 21 gennaio alle 17,30 ai Carmini . Il tema della nuova tappa proposto dalla guida per gli adulti sarà: Ascoltare per generare.

CORO NUOVO SI INIZIA

Martedì 22 le prove per gli strumentisti e martedì 29 la prima prova del Nuovo Coro delle Tre Tende per l'animazione della Veglia pasquale. Molte già le adesioni ma c'è ancora posto per chi lo desidera.

FONDO DI SOLIDARIETA'

“Donaci occhi per vedere le necessità e le sofferenze dei fratelli; infondi in noi la luce della tua parola per confortare gli affaticati e gli oppressi: fa' che ci impegniamo lealmente al servizio dei poveri e dei sofferenti”. Quando celebriamo la S. Messa così diciamo nella preghiera eucaristica V e questo chiediamo al Signore che ci aiuti a vivere con il Fondo di Solidarietà.

Nel mese di Dicembre abbiamo raccolto 1.080 Euro che abbiamo così distribuito:

Euro 700.00 in aiuto a tre famiglie per pagare l'affitto
Euro 150.00 a un povero che ha fatto pulizia delle chiese di Carmini e S.Trovaso
Euro 30.00 per lavoro in orto dei Carmini
Euro 70.00 per medicine
Euro 50.00 per bollette luce e gas
Ringraziamo il Signore che si dona sempre a noi perché anche noi possiamo donarci ai fratelli nel bisogno.

don Silvano

CALENDARIO

Domenica 20 gennaio

Raccolta Fondo di solidarietà
ore 18,00 Adorazione mensile a san Trovaso

Lunedì 21 gennaio

ore 16-18.20 incontro del Rinnovamento Carismatico Cattolico Gesuati
ore 18,30 S. Messa presso la Chiesa di sant'Agnese (non ci sarà la messa ai Gesuati)
ore 17,30 Azione Cattolica adulti. Incontro ai Carmini

Martedì 22 gennaio

ore 6,30 Messa all'alba dei giovani
ore 15,30 – 19,00 Visita alle famiglie e benedizione delle case zona c.po san Gregorio
ore 18,00 Incontro Centro Cosulich
ore 18,30 incontro 3° media ai Gesuati
ore 20,45 patronato S. Trovaso Prova musicisti Nuovo Coro

Mercoledì 23 gennaio

ore 16,45 - 18,00 catechismo elementari
ore 18,00 - 19,00 catechismo 1 e 2 media

Giovedì 24 gennaio

ore 19,00 incontro giovanissimi (patronato Carmini)
ore 21,00 incontro gruppo giovani

Sabato 26 gennaio

ore 15 – 16,30 ACR (patronato dei Carmini)
ore 16,00 – 18,00 Confessioni ai Carmini e Gesuati
ore 18,30 Messa dei nonni ai Gesuati

ORA DI RELIGIONE A SCUOLA: PERCHÉ? UN MESSAGGIO DEI VESCOVI ITALIANI

Cari studenti e cari genitori, si avvicina la scadenza per le iscrizioni al prossimo anno scolastico 2019-20, occasione nella quale potrete avvalervi o meno dell'insegnamento della religione cattolica (IRC). Ci scrivono in proposito i Vescovi: «I giovani sono chiamati a compiere continuamente scelte che orientano la loro esistenza; esprimono il desiderio di essere ascoltati, riconosciuti, accompagnati. Molti sperimentano come la loro voce non sia ritenuta interessante e utile in ambito sociale ed ecclesiale. In vari contesti si registra una scarsa attenzione al loro grido, in particolare a quello dei più poveri e sfruttati, e anche la mancanza di adulti disponibili e capaci di ascoltare» (Documento finale, 27 ottobre 2018, 7). L'IRC intende essere proprio un'occasione di ascolto

delle domande più profonde e autentiche degli alunni, da quelle più ingenuamente radicali dei piccoli a quelle talora più impertinenti degli adolescenti. Come insegna papa Francesco, non si tratta di fare proselitismo, ma di offrire un'occasione di confronto per lasciare che ognuno possa, nell'intimo della propria coscienza, trovare risposte convincenti.

L'IMBARAZZO DEL SILENZIO

Molti anni fa una signora, capace di sparare proiettili alla Vittorio Sgarbi, aggrediva l'allora parroco dei Gesuati, don Mario Dal Tin, durante una riunione per i genitori, sostenendo che le Messe erano estremamente noiose e che le sue figlie si stufavano. Bisognava pensare a rendere la Messa più allegra, eliminando i canti a suo dire "noiosi e fatti in latino", cambiare tono di voce, e modificare un sacco di altre cose. Ecco, don Mario, saggio, si era limitato ad ascoltare senza ferire. Eppure la sua educazione liturgica lo portava a evitare il più possibile di violentare i momenti di silenzio, pur sostenendo l'importanza della partecipazione attiva delle persone. Ricordo lo scendere degli herz durante le Messe: sì, si riusciva a frenare, grazie al tono di voce, ai movimenti lenti, agli occhi chiusi-socchiusi. Pensando bene è quello che oggi molti cercano nelle discipline orientali: pululano sedute di meditazione, yoga, ecc. proprio perché noi, occidentali, abbiamo forse accelerato troppo i ritmi della vita e ci portiamo anche nell'ambito di fede la stessa tremenda fretta. Non sappiamo neppure più respirare! In fondo cerchiamo quella stessa pace che il ventre materno ci garantiva: ambiente ovattato e movimenti lentissimi. Oggi silenzio crea imbarazzo, il non-fare sembra un non-essere, e lì si fugge. E invece Gesù, per 30 anni nascosto, e poi per 3 a mostrare le sue "fughe" per stare in preghiera, ci ha chiaramente mostrato quale è lo stile: lavorare, operare e far silenzio, adorare, ascoltare. Da soli, in disparte, e pensa, con solo una preghiera lasciata come eredità, il Padre Nostro. Noi che "blablabiamo" per tutta la Messa nemmeno riuscendo a capire cosa stiamo dicendo. Al parco di San Giuliano, nel 2011, quando è venuto Papa Benedetto, per 20 minuti è sceso il silenzio di attesa su 250.000 persone. Un silenzio potente, magnifico, orante, indimenticabile, che i giornali hanno evidenziato con stupore. Perché non pensarlo nelle nostre liturgie e nella nostra vita? *Diacono Giuseppe*

PASSO VENEZIANO

"No ti me pol star drio, ho il "passo veneziano" ("passo" unità di misura di lunghezza in uso prima dell'adozione del sistema metrico decimale e avente valore variabile a seconda dei luoghi e dei tempi).

Appena dentro l'ingresso di terra all'Arsenale, sulla parete sinistra di fronte all'ufficio del portiere, ci sono due barre di metallo di lunghezza diversa: queste sono le misure standard di un metro e di un "passo veneziano". Sì, siamo rimasti in pochi, ma un veneziano si distinguerà sempre da un foresto.

Il veneziano cammina con "passo veneziano", non guarda in altrove, non gira la testa continuamente, il suo sguardo è puntato dritto nella direzione nella qua-

le deve andare, la conosce esattamente, alla fine di una calle, dall'altra parte di un campo, all'imbarcadero del vaporetto.

Il suo passo è ampio, ben disteso, ritmato, veloce. Il veneziano ha fretta sempre e comunque, se si deve parlargli, è necessario affiancarlo mantenendo il medesimo passo, non si ferma davanti a niente, né turisti, (li travolge), né piccioni, né carri con merci, né acqua alta, (sa dove è possibile passare senza bagnarsi).

Chiunque tenti di camminare con lo stesso ritmo di un veneziano, sarà inevitabilmente costretto a chiedergli di rallentare. La camminata di un veneziano dà più informazioni della sua carta di identità. *Massimo Poli*

"CON UN CUORE SUFFICIENTE NON SI PUO' PREGARE"

Abbiamo ascoltato ciò che scrive San Paolo nella Lettera ai Romani: «Voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: "Abbà! Padre!"» (8,15). E ai Galati l'Apostolo dice: «E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: "Abbà! Padre!"» (Gal 4,6). Ritorna per due volte la stessa invocazione, nella quale si condensa tutta la novità del Vangelo. Dopo aver conosciuto Gesù e ascoltato la sua predicazione, il cristiano non considera più Dio come un tiranno da temere, non ne ha più paura ma sente fiorire nel suo cuore la fiducia in Lui: può parlare con il Creatore chiamandolo "Padre". L'espressione è talmente importante per i cristiani che spesso si è conservata intatta nella sua forma originaria: "Abbà". È raro che nel Nuovo Testamento le espressioni aramaiche non vengano tradotte in greco. Dobbiamo immaginare che in queste parole aramaiche sia rimasta come "registrata" la voce di Gesù stesso: hanno rispettato l'idioma di Gesù. Nella prima parola del "Padre nostro" troviamo subito la radicale novità della preghiera cristiana. Non si tratta solo di usare un simbolo – in questo caso, la figura del padre – da legare al mistero di Dio; si tratta invece di avere, per così dire, tutto il mondo di Gesù travasato nel proprio cuore. Se compiamo questa operazione, possiamo pregare con verità il "Padre nostro". Dire "Abbà" è qualcosa di molto più intimo, più commovente che semplicemente chiamare Dio "Padre". Noi continuiamo a dire "Padre nostro", ma con il cuore siamo invitati a dire "Papà", ad avere un rapporto con Dio come quello di un bambino con il suo papà, che dice "papà" e dice "babbo". Infatti queste espressioni evocano affetto, evocano calore, qualcosa che ci proietta nel contesto dell'età infantile: l'immagine di un bambino completamente avvolto dall'abbraccio di un padre che prova infinita tenerezza per lui. E per questo, cari fratelli e sorelle, per pregare bene, bisogna arrivare ad avere un cuore di bambino. Non un cuore sufficiente: così non si può pregare bene. Come un bambino nelle braccia di suo padre, del suo papà, del suo babbo.

*Dall'Udienza generale di Papa Francesco,
Mercoledì 16 Gennaio 2019, Roma.*
